

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero della giustizia è ormai da tempo a conoscenza delle condizioni ormai disastrose in cui versa il tribunale di Biella;

il disastro tocca, ormai, la procura della Repubblica, il tribunale civile, il tribunale penale, l'ufficio notifiche;

da ultimo il sostituto procuratore della Repubblica dottoressa Federica Tondin, passata al tribunale regionale amministrativo della Campania, ha lasciato la procura biellese, che può contare soltanto sul procuratore capo dottor Ugo Adinolfi, sul sostituto procuratore dottoressa Rossella Soffio e, *part-time*, sul sostituto procuratore dottor Nicola Serianni, da pochi mesi trasferito da Biella a Novara e precipitosamente richiamato a Biella su intervento provvidenziale del procuratore generale di Torino dottor Giancarlo Caselli per « tamponare la falla »;

la situazione è, come del resto altri uffici del palazzo di giustizia di Biella, prossima al collasso definitivo, malgrado l'encomiabile impegno dei magistrati e degli impiegati;

anche l'avvocatura biellese continua, pur se compostamente, a manifestare indignazione per l'abbandono cui pare destinata la giustizia biellese, ove, ormai, è divenuto problematico persino notificare un qualsiasi atto, malgrado l'abnegazione degli ufficiali giudiziari « superstiti » —

tenuto conto del fatto che una non troppo lontana visita del sottosegretario di Stato non ha prodotto alcun risultato concreto, se e quando si vorrà provvedere a garantire un minimo di funzionalità agli uffici del palazzo di giustizia di Biella, con particolare riferimento — dal punto di

vista delle sole urgenze — all'organico della procura della Repubblica ed all'organico dell'ufficio unico per le notifiche, e se ci si renda conto che, in queste condizioni, viene avvilito il lavoro di tutte le componenti della giustizia e viene avvilito il diritto di tutti i biellesi di avere un servizio decoroso e dignitoso. (4-07357)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

MEDURI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con delibere CIPE del 1981 e 1982 è stato approvato un programma di interventi sulla viabilità regionale della Calabria, proposto dalla Giunta regionale della Calabria dell'epoca in attuazione del piano di cui all'articolo 10 della legge n. 119 del 1981, con la quale era stato disposto a favore dell'Anas l'apporto di 220 miliardi di vecchie lire, ad incremento di quello previsto con la legge n. 146 del 1980, per opere di viabilità in Calabria e nell'Area metropolitana di Napoli;

di quel programma di interventi facevano parte tra l'altro il parziale finanziamento dei lavori per la realizzazione della strada a scorrimento veloce Gallico-Gambarie (Reggio Calabria) ed il raddoppio della Galleria del Musofalo (Catanzaro);

mentre la seconda opera ormai da un decennio è stata felicemente completata ed aperta al traffico, con grande soddisfazione dei cittadini calabresi, la prima — la Gallico-Gambarie — non risulta nemmeno iniziata sebbene siano stati stanziati dallo Stato 10 miliardi con la citata legge n. 119 del 1981 e ben 60 miliardi nel 1995 con le risorse recate dal piano triennale della viabilità statale e di cui all'Intesa Istituzionale Stato-Regione Calabria, relativa all'APQ « Sistema delle infrastrutture di